



Comune di Pisa
Consiglio Comunale

27 Ottobre 2011

NOMINATIVO	PRESENTE	NOMINATIVO	PRESENTE
1. BALZI MASSIMO	A	22 GARZELLA GIOVANNI	P
2. BANI GIULIANO	P	23 GORRERI ALESSANDRO	A
3. BANI MARCO	P	24 LANDUCCI STEFANO	A
4. BEDINI FILIPPO	A	25 LUPERINI ROBERTA	P
5. BINI MAURIZIO	P	26 MACCIONI TITINA	A
6. BONGIOVANNI PATRIZIA	P	27 MAFFI ANTONIO	P
7. BRANCHITTA LUIGI	P	28 MANCINI PAOLO	P
8. BRONZINI MIRELLA	A	29 MAZZEO ANTONIO	A
9. BUSCEMI RICCARDO	P	30 MODAFFERI SANDRO	P
10. CAMMILLI ANDREA	A	31 MONACO MARCO	P
11. CAPECCHI FRANCESCO	A	32 MONCERI FRANCESCO	A
12. CECCARELLI VALTER	P	33 PASSARELLI LIO MICHELE	P
13. CHIARUGI MASSIMO	P	34 PETRUCCI DIEGO	P
14. CHINCARINI MARIA LUISA	P	35 PISANI NICOLA	P
15. COGNETTI PAOLO	P	36 SBRANA VERONICA	P
16. DE NERI MARIACHIARA	A	37 SCARAMUZZINO CARMELO	P
17. DEL TORTO RANIERI	P	38 SILVESTRI SILVIA	A
18. DI LUPO MICHELE	A	39 TITONI LUCA PAOLO	A
19. FILIPPESCHI MARCO	A	40 VENTURA GIUSEPPE	P
20. GALLO SANDRO	P	41 ZAPPACOSTA CARMINE	P
21. GANGEMI CAYETANO ROQUE	P		

Al momento della votazione risultano presenti numero 26 componenti del Consiglio Comunale.

OdG approvato dal Consiglio Comunale avente per oggetto:

***BONUS ENERGIA - RELAZIONE FINALE DELLA 1^
COMMISSIONE DI CONTROLLO E GARANZIA - PRESENTATA
DA R. BUSCEMI (PRESIDENTE DELLA 1° C.C.C.G.) IN DATA
10.10.2011***



Comune di Pisa

Consiglio Comunale

BONUS ENERGIA RELAZIONE FINALE DELLA 1^ COMMISSIONE DI CONTROLLO E GARANZIA

A seguito della segnalazione del Consigliere Comunale Luca Titoni, nel mese di ottobre 2010 si apprende che alcuni cittadini pisani presentatori della richiesta per ottenere il c.d. "Bonus Energia" (contributo economico variabile riservato alle famiglie disagiate) rischierebbero di rimanere esclusi dal beneficio per il ritardo impiegato dagli uffici nel caricamento della relativa domanda nell'apposita piattaforma informatica SGATE. Il sistema SGATE (Sistema di Gestione per le Agevolazioni sulle tariffe energetiche), è lo strumento informativo, realizzato e gestito da ANCI attraverso la tecnostuttura di Ancitel, che consente a tutti i Comuni italiani di gestire l'iter burocratico previsto per la valutazione ed accettazione delle domande per l'ottenimento del Bonus elettrico e gas, sulla base di quanto disciplinato dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas (AEEG) attraverso le deliberazioni ARG/elt 117/08 e s.m.i. e ARG/gas 88/09 e s.m.i. (cfr pagina 1 Relazione Ancitel). All'indomani della notizia, il Sindaco a mezzo stampa dichiarò che, qualora fosse emerso a carico degli uffici comunali un errore tale da pregiudicare l'erogazione del Bonus agli aventi diritto, l'Amministrazione Comunale ne avrebbe comunque garantito la liquidazione e nessuno sarebbe rimasto escluso a causa dell'eventuale errore. Con Ordine del Giorno del 22/12/2010 il Consiglio Comunale di Pisa "impegna il Sindaco e la Giunta a garantire in ogni caso la liquidazione del Bonus Energia a tutti i cittadini pisani presentatori della richieste nei termini e in possesso dei requisiti richiesti e dà mandato alla Prima Commissione di Controllo e Garanzia di verificare le responsabilità per un'eventuale azione di rivalsa dell'Amministrazione Comunale". Fra l'altro la Commissione si era già attivata autonomamente organizzando in un'apposita riunione il 17 dicembre l'audizione dell'Assessore alle Politiche Sociali e del Direttore della Società della Salute. Questa Commissione ha impostato il suo lavoro chiedendo in data 13 gennaio 2011 a ciascuno degli uffici coinvolti una propria relazione sull'accaduto. Le relazioni sono state inviate alla Commissione in data 27/01/2011 dalla Direzione Politiche Sociali, in data 19/2 dalla Società della Salute, in data 21/02 dalla Direzione Personale. E' innanzitutto da precisare che il sistema SGATE prevede che le domande di agevolazione possano essere inserite in modalità web, attraverso l'inserimento dei dati svolto direttamente dall'operatore comunale piuttosto che in modalità web file, attraverso l'inserimento dei dati svolto dall'operatore CAF, convenzionato con il Comune. (cfr pagina 2 Relazione Ancitel). A fronte di questa seconda modalità adottata dal Comune di Pisa, è emerso un meccanismo di raccolta delle domande molto articolato e macchinoso. Mentre in passato i cittadini si rivolgevano direttamente ai CAAF con i quali l'ASL 5, delegata dal Comune, aveva stipulato apposita convenzione, questa volta il modello organizzativo prevedeva come soggetto gestore la Società della Salute. La presentazione delle domande avveniva direttamente al Comune, tramite l'URP, che "non volendo inoltrarle direttamente alla SDS", come richiesto dalla Direzione Politiche Sociali del Comune (...) "per abbreviare i tempi e per l'inutilità di questo passaggio che ritardava ulteriormente la consegna delle domande ai CAAF", venivano riscontrate con il protocollo informatico dall'Ufficio Politiche Sociali e della Casa e da questo inviate alla Società della Salute, che a sua volta le controllava e le inviava ai CAAF convenzionati nel 2009 per l'inserimento nella procedura SGATE. (cfr pagina 3 Relazione Direzione Politiche Sociali) Dall'istruttoria di questa Commissione emerge una differente interpretazione nelle modalità di gestione del Bonus tra Comune e SDS. Mentre infatti il Comune, con deliberazione della G.C. n°24 del 9/2/2010 decide di affidare la gestione dell'iter alla SDS, perché soggetto che nel frattempo ha sostituito in tutto e per tutto l'Azienda USL 5 (che nel 2009 aveva gestito, per conto del Comune di Pisa, l'iter del Bonus



Comune di Pisa

Consiglio Comunale

Energia, stipulando con i CAAF apposite convenzioni, scadenti però il 31/12/2009), in data 25/02/2010 ASL 5 e SDS comunicano al Comune di non avere avuto notizia del conferimento della delega, “con conseguente impossibilità formale a poter stipulare eventuali convenzioni”. Si noti inoltre che la Società della Salute ha sin da subito precisato che l’attività richiesta non fosse tra quelle previste dalla convenzione generale sottoscritta a suo tempo tra i vari soggetti del Consorzio, chiedendo contestualmente “personale e risorse aggiuntive per la gestione”.(cfr pagina 1 Relazione SdS). Nonostante ciò, l’Ufficio Politiche Sociali e della Casa invia alla SDS, scaglionati nell’arco temporale 4 marzo – 23 aprile 2010, un totale di 353 pratiche, mentre il 22 aprile (a 8 giorni dalla data di scadenza del 30/04/2010 per il diritto alla retroattività del Bonus Gas) viene organizzato un incontro tra Comune, SDS ed alcuni CAAF a cui è “chiesta la disponibilità di immettere su SGATE le richieste dei cittadini, pur in assenza di una convenzione formalizzata”. In quell’occasione alcuni CAAF declinarono l’invito, a fronte del non accoglimento della loro richiesta di ottenere 5,00€ per pratica a fronte invece dei 2,50 € offerti dal Comune (peraltro è stato successivamente chiarito che all’Amministrazione sarebbero stati rimborsati €3,00 per ciascuna pratica). Alcuni Comuni limitrofi avrebbero direttamente accettato la richiesta di 5,00€ dei CAAF.cfr pagina 2 Relazione SdS e pagina 3 Relazione Direzione Politiche Sociali). Il cartaceo delle ulteriori 320 pratiche arrivano alla SDS solo il 24/05, ma vengono rifiutate dai CAF interpellati per la loro presa in carico perché “scadute” e “soprattutto in assenza di una convenzione che li garantisse rispetto al cittadino” (cfr pagina 4 Relazione SdS). Finalmente il 6/7/2010 è approvata la Determina DZ-09 n°846, arrivata però alla SDS solo in data 24/09/2010, con la quale vengono assegnate alla SDS le ulteriori risorse ed il personale richiesti per la gestione del bonus energia. (cfr pagina 4 Relazione SdS).

Il 30/9 la SDS scrive ai CAAF per la stipula con ciascuno di essi dell’apposita convenzione, circostanza che avviene tra il 7 ed il 18 ottobre 2010. Ciascuno dei 9 CAF firmatari(COLDIRETTI, CNA, SICUREZZA SOCIALE – CONFESERCENTI, CAF 50&PIU’, UCI, SERVIZI DI BASE, MCL, TUTELA FISCALE, CONFARTIGIANATO) revisiona in media circa 40 pratiche, limitandosi a ritirare solo quelle complete e lasciando alla SDS il compito di informare i diretti interessati che la loro pratica era incompleta e le modalità per sanarla. (cfr pagina 5 Relazione SdS). In occasione del seminario del 3/11/2010 organizzato da ANCI e ANCITEL per il sistema SGATE, alla quale partecipano la SDS ed i CAF convenzionati, viene ufficializzato che i Comuni percepiranno 3,00 € per ogni pratica di bonus energia lavorata. E’ inoltre chiarito una volta per tutte che per il Bonus GAS il sistema SGATE prevede l’inserimento tenendo conto della data di protocollo, consentendo così il recupero della retroattività, riferita all’anno 2009. Per la quota ordinaria (cioè quella riferita all’anno 2010) conta la data di effettivo inserimento, rimanendo così scoperto il periodo intercorrente tra la data di protocollo e la data di inserimento nella procedura SGATE da parte dei CAF. Per i Bonus Energia Elettrica non esiste la possibilità di tenere conto della data di protocollo. (cfr pagina 5 Relazione SdS). La Direzione Servizi Sociali del Comune fa notare che “le domande consegnate all’URP del Comune sono state inserite solo ad Ottobre a cura dei CAAF convenzionati con la SDS e di questi solo alcuni risultano in possesso degli aggiornamenti SGATE che permette di inserire la data effettiva di presentazione della domanda, ossia quella del protocollo di arrivo” (cfr pagina 7 Relazione Direzione Politiche Sociali).

CONCLUSIONI.

A fronte del mandato affidatole dal Consiglio Comunale, la Commissione si è posta l’obbiettivo innanzitutto di verificare quale disagio è stato patito dai cittadini, se e quanti sono rimasti esclusi dal contributo per il ritardo di inserimento nella procedura SGATE ed il conseguente danno patrimoniale per il Comune, che avrebbe comunque liquidato, attingendo dalle proprie finanze, il



Comune di Pisa

Consiglio Comunale

contributo, così come promesso solennemente dal Sindaco. Si noti che per le categorie deboli a cui è indirizzato il bonus la mancata liquidazione o semplicemente il ritardo della liquidazione può compromettere un già difficile equilibrio economico-finanziario.

A tal proposito la Commissione ha consultato direttamente ANCITEL, gestore della piattaforma SGATE, che ha comunicato la situazione relativa al Comune di Pisa alla data del 26/07/2011. Nella sua relazione alla Commissione, ANCITEL puntualizza i vincoli normativi e applicativi, che è bene ricordare. La data di decorrenza dell'agevolazione (vale a dire la data di inizio validità del Bonus) è determinata, coerentemente con quanto previsto dalle citate delibere, dalla data in cui l'operatore inserisce i dati a sistema (data completamento) e non dalla data di presentazione della domanda del cittadino al CAF o dalla data del protocollo comunale. Il calcolo viene effettuato secondo il criterio N+2, vale a dire dal primo giorno del secondo mese successivo alla messa a disposizione per il distributore. (Es. se la data di completamento è 24/06/2010 la data di inizio agevolazione sarà 01/08/2010 per un periodo di 12 mesi). La data di presentazione della domanda di agevolazione, invece, è utile per far valere, ove presente, il diritto alla compensazione per la componente retroattiva, ed è comprovata dalla data riportata sull'attestazione di presentazione dell'istanza rilasciata mediante il sistema SGate o, in alternativa, dalla data di protocollo attribuita dal Comune di residenza o dalla data di rilascio della ricevuta da parte del CAF. Il CAF può, dunque, acquisire le domande, protocollarle e inserirle anche in data successiva nel sistema, garantendo al cittadino il diritto alla retroattività, tuttavia la quota relativa al bonus ordinario (12 mensilità), avrà decorrenza, come sopra indicato, da quando effettivamente la domanda è inserita nel sistema. Diversamente per le domande di rinnovo, seppur presentate in tempo utile dai cittadini, ma inserite dal CAF nel sistema solo in data successiva a quella di scadenza, non viene riconosciuta la continuità del Bonus, ma queste hanno decorrenza secondo il suddetto criterio N+2. Tali domande, seppur protocollate, devono essere inserite entro la data ultima di rinnovo pena la perdita di continuità nell'erogazione del Bonus.

In particolare:

- _ per il Bonus gas la data di scadenza per il diritto alla retroattività era fissata al 30/04/2010;
- _ per il Bonus elettrico, lo scenario da prendere in considerazione è quello del rinnovo, in questi casi, come indicato, se le domande non sono state inserite nei termini ultimi utili alla scadenza, l'inizio agevolazione ha decorrenza dalla data N+2. (cfr pagine 2 e 3 relazione ANCITEL).

I primi riscontri sono stati forniti al Comune già nel mese di novembre, attraverso l'invio di un'estrazione dei dati presenti a sistema sulla base di un elenco di Codici Fiscali di cittadini che avevano presentato domanda di agevolazione. Le attività di monitoraggio hanno, tuttavia, subito un fermo di alcuni mesi a causa di problemi organizzativi interni alla USL, che ne hanno di fatto reso obsoleta l'iniziale analisi (cfr pagina 3 relazione ANCITEL)

Domande di Bonus Gas

L'attività di ANCITEL è partita dalle domande di Bonus gas, dettagliando il metodo adottato per l'analisi di ciascuna di esse. Innanzitutto distinguendo tra quelle che appartenevano ad un I lotto – 198 domande (consegnate entro il 30 aprile 2010 e prevalentemente inserite entro giugno 2010) da quelle appartenenti ad un II lotto – 177 domande (consegnate entro il 30 aprile 2010 ed inserite entro maggio 2011), per un totale di 375 domande di Bonus gas. Per ogni domanda è stata rilevata la data di protocollo comunale e quella di reale inserimento nella piattaforma SGATE che, come indicato, determina i periodi di agevolazione della quota ordinaria. Sulla base dell'analisi svolta, è stato infine assegnato ad ogni domanda un livello di criticità. L'analisi consente di classificare le domande in base a sei gradi di criticità: NULLA, BASSA, MEDIA, ALTA, DA MONITORARE, DA VERIFICARE.



Comune di Pisa

Consiglio Comunale

NULLA: non ci sono criticità per 68 domande. Per cui non occorre prevedere nessuna attività di compensazione. In particolare: per 36 domande l'agevolazione erogata coincide con quella realmente spettante; 3 domande non sono state ammesse per conflitto con i requisiti di sistema stabiliti dalla delibera; 29 domande hanno ricevuto un esito negativo

BASSA: nei casi in cui l'erogazione dell'agevolazione per la quota ordinaria ha subito un ritardo compreso tra 1 e 6 mesi. Va, dunque, riconosciuta una integrazione di Bonus tra 1 e 6 mesi. In particolare: per 119 domande, l'agevolazione erogata coincide con quella realmente spettante, ma il ritardo nella lavorazione delle domande ha comportato un "buco" di agevolazione tra 1 e 6 mesi tra la data di inizio di agevolazione della quota ordinaria e la data di fine retroattività

MEDIA: nei casi in cui l'erogazione dell'agevolazione per la quota ordinaria ha subito un ritardo compreso tra 7 e 9 mesi. Va, dunque, riconosciuta una integrazione di Bonus tra 7 e 9 mesi. In particolare: per 21 domande l'agevolazione erogata coincide con quella realmente spettante, ma il ritardo nella lavorazione delle domande ha comportato un "buco" di agevolazione tra 7 e 9 mesi tra la data di inizio agevolazione della quota ordinaria e la data di fine retroattività.

ALTA: nei casi manchi la quota retroattiva o è stata concessa solo in parte e la quota ordinaria ha subito un ritardo di erogazione, o ancora ci sono domande che possono generare conflitto di esito. Va, dunque, riconosciuta la quota retroattiva e una integrazione di Bonus per la quota ordinaria tra 1 e 13 mesi. In particolare: per 95 domande manca la quota retroattiva e il ritardo nella lavorazione delle domande ha comportato un "buco" di agevolazione tra 1 e 13 mesi tra la data di inizio agevolazione della quota ordinaria e la data di fine retroattività da riconoscere. verificata dal distributore

DA MONITORARE: nei casi in cui manchi ancora un esito definitivo. In particolare: 2 domande devono essere ancora esitate dal distributore, mentre altre 2 domande devono essere rettifiche dal distributore in base alla delibera ARG/gas 214/10.

DA VERIFICARE: 5 casi in cui occorre un'ulteriore verifica da parte della SDS.

Infine, 56 domande consegnate all'URP del Comune non risultano essere mai state inserite nel sistema.

Tali domande presentavano una documentazione non completa, nonostante l'attività di recall attuata dalla SDS verso i cittadini coinvolti, questi ultimi non hanno mai integrato la documentazione necessaria per una corretta presentazione della domanda. (cfr pagine 4,5 e 6 relazione ANCITEL)

Domande di Bonus Elettrico

Analoga attività è stata effettuata da ANCITEL per le 310 domande di Bonus elettrico, di cui 145 Prime domande e 120 Rinnovi. Anche in questo caso, per ogni domanda è stata rilevata la data di protocollo comunale e quella di reale inserimento delle domande a sistema che, come già indicato, determina i periodi di agevolazione della quota ordinaria. Sulla base dell'analisi svolta, è stato infine assegnato ad ogni domanda un livello di criticità, in base alla quale, come nel Bonus Gas, le domande sono state classificate in base a sei gradi di criticità: **NULLA, BASSA, MEDIA, ALTA, DA MONITORARE, DA VERIFICARE.**

NULLA: non ci sono criticità per 69 domande. Per cui non occorre prevedere nessuna attività di compensazione. In particolare: per 42 domande l'agevolazione erogata coincide con quella realmente spettante; 17 domande risultano nello stato "non ammessa" per conflitto con i requisiti di sistema stabiliti dalla delibera; 10 domande hanno ricevuto un esito negativo da parte del distributore;

BASSA: nei casi in cui l'erogazione dell'agevolazione per la quota ordinaria o il rinnovo ha subito un ritardo compreso tra 1 e 6 mesi. Va, dunque, riconosciuta una integrazione di Bonus tra 1 e 6 mesi.



Comune di Pisa

Consiglio Comunale

In particolare: per 53 domande di Bonus elettrico presentate per la prima volta, l'agevolazione erogata coincide con quella realmente spettante, ma il ritardo nella lavorazione delle domande ha comportato un "buco" di agevolazione tra 1 e 6 mesi tra la data di inizio agevolazione della quota ordinaria e la data effettiva di inizio agevolazione da riconoscere; per 80 domande di Rinnovo del Bonus, seppur presentate nei tempi utili rispetto alla data ultima di rinnovo, non è stata riconosciuta la continuità con la precedente agevolazione e il ritardo nella lavorazione ha comportato un "buco" di agevolazione tra 1 e 6 mesi;

MEDIA: nei casi in cui l'erogazione dell'agevolazione per la quota ordinaria o il rinnovo ha subito un ritardo compreso tra 7 e 9 mesi. Va, dunque, riconosciuta una integrazione di Bonus tra 7 e 9 mesi. In particolare: per 25 domande di Bonus presentate per la prima volta l'agevolazione erogata coincide con quella realmente spettante, ma il ritardo nella lavorazione delle domande ha comportato un "buco" di agevolazione tra 7 e 9 mesi tra la data di inizio agevolazione della quota ordinaria e la data effettiva di inizio agevolazione da riconoscere; per 13 domande di tipo Rinnovo, seppur presentate nei tempi utili rispetto alla data ultima di rinnovo, non è stata riconosciuta la continuità con la precedente agevolazione e il ritardo nella lavorazione ha comportato un "buco" di agevolazione tra 7 e 9 mesi;

ALTA: nei casi in cui l'erogazione dell'agevolazione per la quota ordinaria o il rinnovo ha subito un ritardo oltre i 10 mesi. Va, dunque, riconosciuta una integrazione di Bonus superiore ai 10 mesi. In particolare: per 2 domande di Bonus presentate per la prima volta l'agevolazione erogata coincide con quella realmente spettante, ma il ritardo nella lavorazione delle domande ha comportato un "buco" di agevolazione superiore ai 10 mesi tra la data di inizio agevolazione della quota ordinaria e la data effettiva di inizio agevolazione da riconoscere; per 8 domande di tipo Rinnovo seppur presentate nei tempi utili rispetto alla data ultima di rinnovo, non è stata riconosciuta la continuità con la precedente agevolazione e il ritardo nella lavorazione ha comportato un "buco" di agevolazione superiore ai 10 mesi;

DA MONITORARE: 3 casi in cui manca ancora un esito definitivo;

DA VERIFICARE: 12 domande devono essere sottoposte ad ulteriori verifiche da parte della SDS e del distributore competente.

Infine, 45 domande consegnate all'URP del Comune non risultano essere mai state inserite nel sistema. Tali domande presentavano una documentazione non completa, nonostante l'attività di recall attuata dalla SDS verso i cittadini coinvolti, questi ultimi non hanno mai integrato la documentazione necessaria per una corretta presentazione della domanda. (cfr pagine 6,7,8 e 9 relazione ANCITEL). Sulla base dell'analisi sin qui svolta e dei dati prodotti e contenuti nei fogli di lavoro allegati da ANCITEL, il Comune di Pisa ha tutti gli strumenti utili sia per individuare i soggetti ai quali va compensato il Bonus nonché determinarne l'importo sulla base dei periodi indicati. Nella sua Relazione, alla quale si rimanda, ANCITEL fornisce gli strumenti per consentire al Comune di calcolare gli importi da compensare per entrambe le agevolazioni per quei cittadini che risultano essere stati danneggiati da un non corretto inserimento dei dati nel sistema. (cfr pagine 9, 10 e 11 della Relazione di ANCITEL). Si consideri tuttavia che, relativamente al BONUS GAS, solo per la quota retroattiva (periodo 1/1/2009-31/5/2010), tenendo conto che il calcolo va effettuato per la categoria d'uso massima, vale a dire ACR (Acqua calda e/o cottura cibi + Riscaldamento), il Bonus ammontava nel 2010 a 103,00 € per le famiglie fino a 4 componenti, e a 149,00 € per quelle oltre 4 componenti. Mentre per il Bonus Elettrico, dove gli importi sono differenziati oltre che per il numero dei componenti della famiglia, anche per la tipologia di disagio (economico e fisico), il Bonus ammontava nel 2010 a 72,00 € per le famiglie fino a 4 componenti, e a 124,00 € per quelle oltre 4 componenti, salvo un eventuale ulteriore bonus di €138 in caso di disagio fisico. (cfr pagine



Comune di Pisa

Consiglio Comunale

10 e 11 Relazione ANCITEL) Relativamente alle responsabilità da individuare, così come richiesto nell'Ordine del Giorno approvato dal Consiglio Comunale, la Commissione rileva che se è pur vero, come si vedrà più avanti, che ci sono state delle carenze organizzative locali, tuttavia l'incertezza da parte dell'Amministrazione Centrale sull'entità del contributo da riconoscere ai CAAF per la gestione delle richieste di Bonus sicuramente ha influito negativamente sull'adozione del modello organizzativo da parte del Comune di Pisa (si ricordi che il contributo riconosciuto è stato ridotto da 5€ a 2,5€ a pratica, poi aumentato a 3€ solo recentemente). D'altra parte a livello locale non si può non notare la scarsa razionalità della scelta di un processo di lavorazione delle domande così articolato, lungo ed pieno di rischi (ad esempio le pratiche dimenticate), con uffici che si rifiutano di svolgere alcune incombenze (come l'URP), con un contrasto durato mesi tra Comune e SDS per l'assegnazione di risorse aggiuntive e personale alla SDS, con conflitti interni allo stesso Comune, tra Direzione Finanze e Direzione Personale, per l'assegnazione delle risorse aggiuntive per il contratto a tempo determinato della dipendente distaccata alla SDS incaricata di preparare le pratiche per i CAAF, responsabili comunque dell'inserimento finale in procedura SGATE. Si noti che alcuni di questi hanno preteso di effettuare il caricamento delle domande sulla procedura, solo in presenza di un rappresentante della SDS. Non si comprende come mai non è stato deciso di indirizzare i cittadini direttamente ai CAAF (come peraltro avvenuto già in passato) e si è ideato invece un meccanismo di questo genere, che oltre a risultare inefficace e dispersivo, è inutilmente costoso. Si noti inoltre che nelle Relazioni emerge il mancato e tempestivo addestramento del Personale incaricato, e non sono giustificabili le banalizzazioni del tipo che la procedura informatica SGATE funziona male, è complicata e difficile da gestire. Se dunque esistono delle responsabilità, la Commissione rileva l'assenza di una pianificazione semplice, efficace ed economica della materia. C'è da domandarsi, per esempio, se si è svolta una riunione operativa preliminare tra i Dirigenti del Comune e Società della Salute per individuare la modalità migliore di gestione dell'iter. In realtà le riunioni ci sono state solo successivamente, e a compartimenti stagni, senza coinvolgere tutti i soggetti interessati, per gestire una situazione che di giorno in giorno si complicava sempre di più. E' inoltre palese l'assenza di comunicazione tra uffici dello stesso Ente e la mancanza dello spirito di iniziativa finalizzato alla risoluzione del problema. Complessivamente, fra Bonus Gas e Bonus Elettrico, nel Comune di Pisa sono state presentate 685 domande di bonus energia. Se fosse stata accettata la richiesta dei CAAF, innanzitutto avremmo avuto una platea più vasta di soli 9 soggetti convenzionati (si ricordi che alcuni CAAF hanno preferito rinunciare) e la spesa complessiva, ammesso e non concesso che tutti i 685 richiedenti avessero i requisiti per l'ottenimento del bonus, sarebbe stata di € 3.425,00. Di questi il Comune avrebbe ottenuto € 2.055,00 (3,00€ a pratica), rimanendo dunque a carico del Comune la differenza di € 1.370,00. Inoltre l'Amministrazione ha dovuto sobbarcarsi gli oneri economici e previdenziali dell'assunzione a tempo determinato di una risorsa da distaccare alla SDS, oltre alle maggiori richieste da liquidare a SDS in quanto la gestione del Bonus Energia non rientrava tra quelle oggetto della convenzione bilaterale. Si prenda inoltre in considerazione che SDS ha scritto complessivamente 206 avvisi di presa in carico e 93 raccomandate a.r. ai cittadini, per pratiche incomplete, con ulteriori costi postali pari a € 448,50. Concludendo, emerge un generale quadro di ritardi, contrasti e mancanza di spirito di iniziativa a danno di cittadini appartenenti a categoria deboli (i destinatari del Bonus Energia), per i quali, atteso l'impegno del Sindaco di effettuare le giuste compensazioni, si prospettano ulteriori tempi di attesa e per la determinazione dell'integrazione dovuta e per la relativa liquidazione. Per quanto riguarda l'ammontare dei rimborsi a carico dell'Amministrazione Comunale per i ritardi degli uffici, pur rimandando ai tecnici la loro quantificazione, valutando domanda per domanda, questa Commissione, a solo titolo di esemplificazione, rimanda alla stima



Comune di Pisa

Consiglio Comunale

compiuta dalla Società della Salute, che quantifica in € 5,269,33 l'ammontare dei rimborsi da effettuare per il Bonus Elettrico ed in € 18.624,75 l'ammontare dei rimborsi da effettuare per il Bonus Gas, per un totale di €23.894,08 a carico del bilancio comunale.

Tabella 1. Numero e percentuali di domande di Bonus suddivise per criticità

criticità	BONUS ELETTRICO			BONUS GAS		
	Numero	%	%	Numero	%	%
NULLA	69	25,84		68	21,29	
BASSA	133	49,81		119	38,14	
MEDIA	38	14,23	18,73 (2)	21	6,73	37,18 (2)
ALTA	12	4,49	68,54 (1)	95	30,45	75,32 (1)
Da monitorare	3	1,12		4	1,28	
Da verificare	12	4,49		5	1,60	
Totale	267	100,00		312	100,00	
INCOMPLETE	45			56		
Totale Generale	312			368		

(1) Percentuale complessiva di pratiche con qualunque tipo di criticità

(2) Percentuale complessiva di pratiche con criticità media e alta.

Tabella 2. Importi del Bonus Gas per composizione del nucleo familiare, per categoria d'uso (AC: Acqua cada e/o cottura cibi; R: Riscaldamento; ACR: Acqua cada e/o cottura cibi + Riscaldamento) e per fascia climatica (per il Comune di Pisa la fascia è sempre la D).

Zona climatica	2009					2010					2011				
	A/B	C	D	E	F	A/B	C	D	E	F	A/B	C	D	E	F
Famiglie fino a 4 componenti															
AC	25	25	25	25	25	26	26	26	26	26	29	29	29	29	29
R	35	50	75	100	135	36	52	77	103	138	41	58	86	115	154
ACR	60	75	100	125	160	62	78	103	129	164	70	87	115	144	183
Famiglie oltre 4 componenti															
AC	40	40	40	40	40	41	41	41	41	41	46	46	46	46	46
R	45	70	105	140	190	46	72	108	143	195	52	81	121	160	218
ACR	85	11	145	180	230	87	113	149	184	236	98	127	167	206	264

Tabella 3. Importi del Bonus Elettrico per composizione del nucleo familiare e per tipologia di disagio (economico e/o fisico).



Comune di Pisa

Consiglio Comunale

Descrizione	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011
Numerosità familiare 1 – 2 componenti	€ 60	€ 58	€ 56	€ 56
Numerosità familiare 3 – 4 componenti	€ 78	€ 75	€ 72	€ 72
Numerosità familiare oltre 4 componenti	€ 135	€ 130	€ 124	€ 124
Disagio fisico	€ 150	€ 144	€ 138	€ 138

Il presente Ordine del Giorno viene approvato all'unanimità dei presenti con voti resi nelle forme di legge debitamente controllati dagli scrutatori essendosi verificato il seguente risultato:

Presenti n.26
Favorevoli n. 26

Il Vice Segretario Generale
Avv. Pietro Pescatore